Anno 57 - Numero 34

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 40

GIOVEDÌ 9 Febbraio 1922

Politico quotidiano del mattino

LO SVOLGIMENTO DELLA CRISI

Dopo l'insuccesso dell'on. De Nicola

L'incarico all'on. Orlando?

ROMA, 8. — I commenti sull'insuccesso dell'on. De Nicola non sono lunghi nè vivaci, essendo generalmente stato previsto.

Lo scoglio nel quale urtò e si infranse la sua nave è stato il dissenso irreducibile finora tra democratici e popolari, derivato secondo alcuni dalla incontentabilità dei primi, secondo altri dalle pretese eccessive dei secondi i quali come è noto nel loro programma hanno la proporzionale nelle elezioni amministrative, la creazione delle regioni e l'autonomia di sistema austriaco nelle nuove provincie.

Certo che tanto l'uno che l'altro gruppo danno spettacolo deplorevole, manifestandosi dimentichi dei grandi interessi del paese, per dare libero sfogo ai loro spiriti faziosi.

Il Tempo così riassume le ragioni che hanno indotto l'on. De Nicola a rifiutare:

— dissidio tra popolari e socialisti per l'esclusione o meno delle destre — i popolari cedono su questo punto e si passa al lavoro per la formazione del gabinetto. Dissidio tra popolari e democratici sulle basi programmatiche e Manifestazione di appetiti smodati da parte di tutti i gruppi.

Il Mondo dopo aver notato che si brancola ancora nel buio scrive:

«La Camera può essere subito convocata per esprimere il suo parere.

Si addivenga alla libera, aperta discussione ed ogni gruppo dica ciò che pensa e ciò che vuole e possa essere presa una via più sicura e più chiara».

Stamane alle 10,30 l'on. Orlando è stato ricevuto dal Re.

L'annunzio che l'on. Orlando tornerà domani al Quirinale fa ritenere che abbia avuto l'incarico ufficioso per la formazione del nuovo ministero.

Il vasto contenuto

della riforma della burocrazia

ROMA, 8. — Ieri il ministro Bonomi ha inviato ai presidenti delle due camere un primo rendiconto dell'opera compiuta dal governo per la riforma della burocrazia.

In esso è contenuta soltanto l'enunciazione dei provvedimenti adottati fino al 31 gennaio, ma da tale enunciazione appare che le basi fondamentali della riforma sono già poste in modo da renderne facile la prosecuzione.

Novantasei provvedimenti sono stati deliberati dal comitato interministeriale dei quali settantanove modificano od abrogano norme legislative e sono stati sottoposti alla commissione parlamentare consultiva, che ha espresso il proprio parere su quaranta proposte.

Ventisei decreti reali sono stati già pubblicati dalla «Gazzetta Ufficiale» fra così quello sull'ordinamento giudiziario che rappresenta un complesso ed organico provvedimento. Anche le circoscrizioni giudiziarie sono state modificate con la soppressione di sedici tribunali e duecento preture.

Di notevole rilievo appaiono le proposte approvate dal consiglio dei ministri per la riforma degli ordinamenti delle provincie e dei comuni. I comuni sono divisi in quattro classi e vengono diversamente regolate, in rapporto alla classe, le attribuzioni dei consigli e delle giunte, le formalità dei contratti a classificazione delle spese obbligatorie, la vigilanza e tutela governativa, queste ultime attenuate pure nei riguardi delle amministrazioni provinciali.

La materia dei consorzi, sia volontari che coattivi, anche per fini specifici, fra comuni e fra provincie, trova ampia trattazione, ed oltre ad un diverso regolamento di competenze delle giunte municipali e dei consigli sono introdotte disposizioni generali per precisare e rendere efficace la responsabilità degli amministratori.

Questo decreto definitivamente approvato, sarà la base di radicali innovazioni negli uffici governativi consentito anche dalle importanti riforme apportate alle leggi sulle opere pie.

Tre altro provvedimenti sono di notevole rilievo, la modificazione della legge istitutiva sulla corte dei conti, il progetto di riforma alla legge di contabilità generale dello stato e il progetto per la liquidazione delle pensioni normali. Quest'ultimo tende a togliere i lunghi ritardi che ora sogliono verificarsi e che tanto danno arrecano agli impiegati costretti ad aspettare mesi e mesi il pagamento della loro pensione.

Gli altri due risolvono una delle più gravi questioni sorte nel campo dell'amministrazione statale e già esaminato a fondo dalla commissione Villa nel 1918, quella dei controlli e la riserva in modo organico e corrispondente al pensiero di eminenti parlamentari. Anche questi progetti aprono la via a quelle ulteriori importanti riforme che solo in un momento successivo possono essere introdotte nelle amministrazioni centrali di cui gli schemi sono già in corso di studio.

I numeri vincitori della grande lotteria

ROMA, 8. (notte per telefono). — Oggi nella sala dei concerti del Teatro Nazionale si è estratta la grande lotteria italiana a beneficio dell'Ente Nazionale dei Commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra.

Vince il primo premio di mezzo milione il numero 2903566.

Vince il premio di 100 mila lire il numero 3092349.

Vincono i premi di 30 mila lire i numeri 3635561 e 4992392.

Vincono i premi di 10 mila lire i numeri 0738457 — 1570311 — 2639046 — 3702512 — 4105016 — 0700169 — 364537 — 0302168 — 0769309 — 0490676.

Le bufere di neve e di vento

ROMA, 8. — La bufera di neve e di vento ha ieri infuriato in modo violento nell'Italia centrale distruggendo parecchi chilometri di palificazione telegrafiche e telefoniche tra Talamone e Grosseto, tra Grosseto e Monfopoli e tra Castagneto e Bolgheri. Ha attraversato poi tutta la penisola abbattendo altre palificazioni nelle zone Castellina, Siena, Fossato, Foligno, e riversandosi in Albania dove per la violentissima mareggiata è stato distrutto il casotto di approdo del cavo sottomarino Otranto-Salona. La corrispondenza tra queste due località si mantiene però regolare.

E' stato già provveduto all'invio di personale e di materiale sui luoghi devastati per riattivare nel più breve tempo possibile provvisoriamente almeno le principali comunicazioni; data la grande quantità di materiale occorrente per le riparazioni stesse ed il fatto che alcuni treni sulle linee più danneggiate hanno dovuto essere soppressi ed istradati su altre vie le riparazioni presentano non lievi difficoltà. Quindi la corrispondenza telegrafica e telefonica subirà ritardi e parte della corrispondenza telegrafica dovrà essere inviata per posta. Colla Sicilia le comunicazioni telefoniche sono interrotte per guasti alle linee tra Monteleone e Bagnara.

La neve a Napoli

ROMA, 8. (notte per telefono). — Dopo un improvviso abbassamento di temperatura ha nevicato abbondantemente.

La città è coperta da un candido manto e offre uno spettacolo meraviglioso.

Un altro decreto

sul concordato preventivo

ROMA, 8. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto legge 5 febbraio 1922 n. 32 che modifica l'art. 3 di quello 2 febbraio 1922 n. 27 sul concordato preventivo.

Articolo unico: Il primo capoverso dell'articolo 3 del R. D. 2 febbraio 1922 n. 27 in materia di concordato preventivo è sostituito dal seguente:

«In tal caso non si fa luogo a votazione da parte dei creditori, ma nei dieci giorni successivi a quello della detta pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» i creditori possono fare opposizione mediante ricorso in carta bollata da lire 4 presentato alla cancelleria del tribunale dove è la sede della società e che è territorialmente competente per la persona del creditore.

Il presente decreto legge è esecutivo dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al parlamento per la sua conversione in legge.

Una preziosa raccolta in casa di un tedesco

ROMA, 8. — Avendo avuta notizia che nella villa sequestrata al suddito tedesco Alessandro Culnjer ora devoluta al demanio dello stato in Gardone Riviera (Brescia) si trovassero delle pergamene e manoscritti antichi il ministro dell'industria e commercio on. Belotti nell'intento di assicurarli al patrimonio storico e archeologico della nazione ha subito disposto che da persone studiose e competenti si procedesse ad un particolare loro esame e se ne compilasse un dettagliato inventario. E' venuto alla luce in tal modo un rilevante materiale di documenti perugini la cui importanza storica sarà maggiormente posta in evidenza quando potrà essere ultimato l'inventario.

Il materiale intanto onde rendere l'inventario più breve facile ed utile è stato pazzientemente e con ogni cura classificato e registrato su apposite schede ordinandole cronologicamente e per materia. Sono in tutto più di mille volumi in duecento e dodici colli; il primo contiene indici trecenteschi di volumi di podestà, capitani e giudici.

I funerali del poeta Marradi

LIVORNO, 8. — Nel pomeriggio di ieri si celebrarono solenni i funerali di Giovanni Marradi. Vi hanno partecipato tutte le autorità, cittadine e numerose associazioni ed una gran folla di popolo. Prima che il corteo funebre si sciogliesse, hanno pronunciato brevi discorsi in commemorazione dell'estinto, il sindaco, il prefetto, il sen. Orlando, il provveditore agli studi e l'on. Mancini. Durante i funerali i negozi sono stati chiusi in segno di lutto.

Il saluto della Francia al nuovo papa

PARIGI, 8. — Il presidente del consiglio Poincaré ha inviato all'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede Jonnart il seguente telegramma:

abbiamo appreso con soddisfazione del tutto speciale per la scelta del Conclave si è portata sul cardinale Ratti. Vogliate esprimere a S. S. i sentimenti che ha destato in noi la sua elevazione al pontificato e vi prego in particolar modo di presentargli le più vive e sincere felicitazioni del presidente della repubblica.

La politica guelfa del partito popolare

Diceva ieri il «Friuli» in risposta ad un nostro stelloncino:

«Politica guelfa» vole sempre significare indipendenza italiana dalla esorbitante invadenza degli imperatori d'Oltr'Alpi. Significò, sì, autonomie comunali, ma quelle che ci portarono alla Lega Lombarda....; politica che a casa de «Il Friuli» si chiamerebbe politica di unione. Ma tiriamo oltro».

Niente affatto. Bisogna fermarsi proprio qui, per dire a don Virgola che se vi furon dei papi che combatteron per la libertà e l'unità d'Italia, negli ultimi secoli non ve ne fu alcuno che avesse questo programma e tutti si affaticarono a tenere divisa l'Italia, ad essere d'accordo con gli imperatori stranieri ed a chiamarli, al caso, per tenere divisa e soggetta l'Italia. Non crediamo che vi sia alcuno, per quanto Egiardo, che osi negare l'ostilità fiera, costante del papato, durata più di un secolo contro gli italiani che lottavano per la loro indipendenza. E' di ieri, si può dire, la benedizione all'Italia di Pio Nono, seguita da un periodo della più sciolata reazione. Chi non ricorda in Italia l'alleanza fra il papato e l'Austria-Ungheria minacciante la passeggiata a Milano, durata fino all'inizio della guerra, che procurò all'umanità l'immenso beneficio della scomparsa di codesta abietta monarchia di assassini? Per quanto riguarda la nostra regione basterà ricordare che pochi anni fa un giornale cattolico di Udine pubblicava nelle sue colonne l'effigie del «burgmeister» italofobo di Vienna, esaltandone le virtù cristiane.

Soltanto dopo la guerra il partito cattolico, — sotto il nome di partito popolare italiano — ha riconosciuto apertamente l'unità d'Italia e si è dichiarato costituzionale: ciò che non gli ha impedito lo scarto bolscevico nel 1919 e che non gli impedisce di metere nel suo programma riforme che tendono ricostituire le regioni ed a mantenere al confine orientale, sotto il pretesto dell'autonomia, amministrazioni antarchiche di tipo austriaco peggiorato. Sono queste appunto le riforme che noi chiamiamo guelfe.

Dice il «Friuli» che noi siamo stati favorevoli al decentramento; si certo e lo siamo ancora. Ma il nostro decentramento non è la creazione delle regioni, vale a dire di piccoli stati col potere di far leggi, come propone il partito cattolico; non è il mero ritorno all'epoca nefasta della divisione dell'Italia in diciasette stati; non intacca menomamente l'ordinamento attuale, ma si limita a scaricare l'amministrazione centrale di talune mansioni per affidarle alle amministrazioni provinciali.

«Questo decentramento — come diceva benissimo ieri il «Carlino» nell'articolo editoriale — non spaventa come un attentato contro le sorti del nostro paese; ma presentato dai popolari, con dei fini elettorali chiaramente espressi, prende un aspetto di assalto in massima agli organi amministrativi della nazione e non promette viceversa alcun vantaggio nel tecnicismo dell'amministrazione stessa».

«Si vuol riportare la nazione addietro nei tempi infausti nei quali «la furia degli egoismi particolari — è ancora il giornale di Bologna che parla, — di una provincia contro l'altra faceva **smarrire il senso complesso della utilità nazionale nell'affanno minuzioso delle concorrenze e dell'avidità particolare**».

Questa è la situazione che viene prospettandosi alla frontiera orientale fra le vecchie e le nuove provincie di Italia alle quali si vuole mantenere la amministrazione austriaca peggiorata per tenerle distaccate dal resto d'Italia e soggette all'influenza dei preti politicanti.

Infatti è il partito popolare che si affanna di mantenere nel Trentino e nel Goriziano le leggi austriache. Sono i de Gasperi a Trento ed i Pettarin, d'accordo sottomano con gli slavi nel Goriziano.

Stabilite e denunciate le cose come sono in modo inoppugnabile, domandiamo: non è guelfa dei tempi nefasti la politica del Partito Popolare? Non si mira con astuzia e (dispiace adoperare una grave parola, ma è necessario) con sfrontatezza a risuscitare le aspre divisioni antiche fra le regioni della penisola?

Speriamo che i liberali di sinistra e di destra si avvedano a tempo del pericolo che questa invadenza guelfa crea alla nostra vita pubblica — specialmente nei riguardi delle nuove provincie — e che sentano la urgente necessità di sventarlo.

Critiche alla Camera dei Comuni all'accordo franco-inglese

I laburisti e Lloyd George

LONDRA, 8. — Dopo il discorso della Corona, la Camera dei Comuni ha ripreso le sue sedute alle 15.

Il deputato laburista Clynes ammette che la conferenza di Washington sia stata utile, ma soggiunge che nulla essa ha fatto per il disarmo terrestre. Egli chiede quale sia la situazione del gabinetto di fronte alla politica francese e se l'Inghilterra sia legata ai desideri ed alle aspirazioni francesi in modo da essere soggetta a compromessi od a concessioni non in armonia con gli interessi dell'Inghilterra. L'accordo tra la Francia e il Belgio a cui accenna il discorso della Corona (dice l'oratore) è tale che non garantirebbe nè la sicurezza futura della Francia, nè la pace nel mondo. Il partito laburista è animato dal più alto sentimento di ammirazione per le qualità del popolo francese e dal desiderio di vedere prosperare la Francia; tuttavia il nostro partito deve poter esprimere il suo proprio punto di vista e seguire una linea di condotta conforme a quella che sia più adatta non solo al bene della Francia, ma anche a quello del mondo intero.

Clynes continua: Bisogna considerare questo patto di alleanza sotto un angolo più largo che sia possibile; ed il partito laburista è convinto che la sicurezza e la prosperità della Francia, possono essere assicurate nel modo migliore con la costituzione di una associazione di popoli, la quale darebbe forze e garanzie contro le aggressioni future; forze e garanzie che non si possono trovare invece nella stessa misura in un semplice accordo tra la Francia e uno o due altri paesi, poichè la storia insegna che un gruppo di alcune nazioni tende soltanto a provocare un gruppo contrario, e quindi nuove guerre.

Verso la fine del suo discorso Clynes dichiara che se il Governo desidera acquistare nuove forze provvedendo alle elezioni generali, il partito non gli muoverà obbiezioni. Clynes aggiunge però che non vi sono elezioni generali che possano immediatamente modificare la terribile crisi economica che attraversa il paese.

Sir Donald Mac Clean parla quindi a nome dei liberali indipendenti. Egli felicita Balfour per il suo successo a Washington ed esprime la speranza che gli Stati Uniti d'America divideranno con l'Inghilterra gli oneri che gravano sul mondo intero. Egli domanda che le questioni dell'India e dell'Egitto siano discusse davanti al Parlamento. Dichiara che l'Egitto deve essere trattato come una nazione sovrana. L'oratore infine dice che se il governo procederà al più presto alle elezioni generali, il paese pronuncierà il suo verdetto sulla condotta del Governo.

Lloyd George prende poi la parola. Dopo avere annunciato che ha presentato un progetto di legge circa la riforma della Camera dei Lordi, egli dice che sir Donald Mac Clean e Clynes, specialmente quest'ultimo, hanno vivamente criticato il Governo; ma che non risponderà punto per punto alle critiche per non stancare la Camera. In quanto alla conferenza di Washington egli rammenta a Clynes che tutte le grandi risoluzioni prese una volta alla Conferenza dell'Aja, risoluzioni di portata generale, sono rimaste poi senza effetto allo scoppio della grande guerra.

Passando alla questione dell'Egitto Lloyd George dice che il governo si consiglierà del maresciallo Allemby. L'Egitto costituisce una specie di corridoio che separa e collega le parti orientali ed occidentali dell'impero britannico; in secondo luogo la sicurezza offerta dalla protezione britannica è rappresentata dal fatto che uomini appartenenti a tutte le nazioni hanno investito capitali in Egitto e che stessi uomini hanno dedicato i loro sforzi e la loro esistenza allo sviluppo dell'Egitto.

Ciò impone alla Gran Bretagna della responsabilità per l'avvenire. Lloyd George annunzia la presentazione immediata di progetti di legge urgentissimi riguardanti la sistemazione dell'Oriente.

L'oratore soggiunge che la questione delle frontiere fra l'Ulster e il resto dell'Irlanda non è un problema urgente e non sarà per qualche tempo ancora messo sul tappeto.

La conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 8. — La conferenza degli ambasciatori riunitasi stamane ha preso le disposizioni necessarie per lo scioglimento della commissione di controllo militare in Bulgaria e per la creazione di un organo di liquidazione che condurrà a termine le operazioni in corso.

Ha in seguito risolte varie questioni relative alla polizia fluviale in Austria ed in Ungheria ed ha infine risolto varie questioni sollevate dalle commissioni di delimitazione.

La ricostruzione della Francia invasa

PARIGI, 8. — Il Ministro delle regioni liberate Reibel, esponendo i lavori compiuti dal Governo per la ricostruzione delle provincie francesi devastate dalla guerra, dichiara che su 280 mila immobili distrutti e 422 mila danneggiati 278 mila erano riparati o ricostruiti al 1 gennaio 1921. Il totale degli immobili ricostruiti o riparati al 1 gennaio 1922 ammonta a 33549; su 53.000 chilometri di strade danneggiate, 31.065 erano riattati al 1 gennaio 1922; su 4977 opere d'arte distrutte lungo la rete stradale danneggiata, 2152 erano restaurate al 1 gennaio 1921 e 3175 al 1 gennaio 1922. Su 1112 chilometri di via navigazione distrutte, 786 erano ricostruite al 1 gennaio 1921 e 1027 al 1 gennaio 1922. Gli stabilimenti industriali occupanti oltre venti persone distrutti durante la guerra ammontavano a 4048, di cui 3548 erano messi in condizione di funzionare al 1 gennaio 1921 e 3986 al 1 gennaio 1922. A questa data gli Stabilimenti davano lavoro a 423424 operai cioè la metà degli operai occupati negli stessi stabilimenti prima della guerra. Gli ettari di terreno coltivato danneggiati durante la guerra sommavano a 3.127.000; di essi 2.813.000 erano stati messi in condizione di poter essere coltivati al 1 gennaio 1921 e 2.900.000 al 1 gennaio 1922, dei quali sono attualmente coltivati più di un milione e mezzo.

Gli Stati Uniti assisteranno

ALLA CONFERENZA DI GENOVA

LONDRA, 8. — L'Agenzia Reuter riceve da Washington: si prevede nei circoli ufficiali americani che la risposta all'invito di prendere parte alla conferenza di Genova sarà mandata in questa settimana e che sarà favorevole alla accettazione.

La Bulgaria non mobilita

ROMA, 8. — La delegazione di Bulgaria in Roma è autorizzata a smentire nel modo più categorico la notizia di una mobilitazione in Bulgaria. Il governo Bulgaro a più riprese ha manifestato il suo sincero desiderio di pacificazione e di buoni rapporti con gli stati vicini ed ha orientato tutti i suoi sforzi a questo scopo. Nessuna banda di comitagi è tollerata e le frontiere del regno sono guardate in modo da non permettere assolutamente il passaggio di bande.

Lo sciopero dei ferrovieri in Germania è terminato

BERLINO, 8. — Lo sciopero dei ferrovieri è terminato dopo che il cancelliere a nome del governo del Reich ha dichiarato che il governo rinuncia alla destituzione in massa a condizione però che i ferrovieri scioperanti riprendano immediatamente il lavoro.

I rappresentanti del sindacato dei ferrovieri hanno dichiarato che ordineranno stasera telegraficamente alle loro organizzazioni nei varî dipartimenti di riprendere il lavoro.

Una convenzione con l'Italia

PER IL PORTO DI TRIESTE

PRAGA, 7. — Il senato ha ratificato una serie di convenzioni concluse con l'Italia comprendenti l'uso del porto di Trieste da parte della Czeco-Slovacchia, una convenzione finanziaria, una giuridica ed una per fornitura da materiale da guerra.

Le elezioni alla Camera di Commercio di Udine

Allo scopo di non ritardare e elezioni la nostra Camera di Commercio e Industria aveva iniziato pratiche presso il ministero sino dal 19 luglio 1919 e le ha ripetute il 5 gennaio e il 12 maggio 1920.

Allo stesso scopo, in data 4 corr. la Camera indirizzava al R. Prefetto la seguente lettera nella quale prospettava una nuova proposta:

Il lavoro di accertamento dei redditi di R. M. e la conseguente compilazione dei ruoli procede attivamente presso tutte le agenzie delle imposte della provincia.

«Fino ad oggi il numero dei contribuenti inscritti a ruolo è di 1630 con un reddito netto di lire 13.042.526.98.

Alla metà dell'anno gli accertamenti resi definitivi e le inscrizioni relative rappresenteranno circa la metà dei contribuenti tassabili della cat. B. e del gruppo XXVI della categ. C; alla fine del 1922 gli inscritti saranno circa tre quarti del totale, che sarà raggiunto quasi interamente nel secondo semestre del 1923.

«Si ripete che la lentezza della formazione dei ruoli dell'imposta dipende unicamente dal fatto che in questa provincia le agenzie dovettero procedere all'accertamento generale dei redditi, rifacendo tutto dalle fondamenta e che molte partite, specialmente quelle delle ditte più importanti, vengono contestate, con conseguente ritardo delle relative inscrizioni a ruolo.

Se si considera che gli elettori di questa Camera prima dell'invasione erano oltre 7000 e se si tiene presente che le principali industrie e i principali commercianti non potranno essere per ora inscritti, trovandosi i loro accertamenti in contestazione, si è indotti a ritenere assolutamente necessario di trovare un mezzo per il quale la Camera nuova possa riuscire una vera rappresentanza delle industrie e dei commerci del Friuli.

«Poichè i ruoli della R. M. contengono meno di un quarto dei tassabili, poichè i ruoli della tassa camerale andarono distrutti, questa Camera non vede altro mezzo che di formare le liste elettorali non solo in base ai ruoli di R. M. attuali, ma anche di qualcuno di quelli del 1917 che fosse possibile rintracciare presso qualche agenzia, cancellando le ditte che dall'anagrafe camerale risultassero cessate; e di giovarsi sopra tutto dei ruoli della tassa comunale di esercizio e rivendita, che sono aggiornati, omettendo naturalmente coloro che non esercitano il commercio o l'industria.

«La Camera pertanto formula il voto che il Ministero acconsenta a stabilire, con decreto in via eccezionale, che le liste commerciali del 1922 nella provincia di Udine, vengano formate in base ai ruoli della tassa comunale di esercizio e rivendita e all'anagrafe camerale.

Se ciò fosse stabilito le elezioni camerali potrebbero avvenire nella prima domenica del dicembre 1922, come prescrive l'art. 11 del regolamento interno di questa Camera.

«Prego la S. V. ill.ma di voler rendere edotto di quanto sopra il Ministero per l'industria e il Commercio».

DA GORIZIA

Mania di persecuzione

Non può essere che un perditempo la polemica coi piccoli giornali nuovi della provincia specialmente con quelli che non si sa da quali persone siano ispirati, nè da quale parte — mancando l'adeguata diffusione — derivino i mezzi dell'esistenza.

Vedendo che il «Popolo Friulano» sosteneva il programma elettorale del Gruppo d'Azione — autonomia ed antiregnicolismo — abbiamo creduto che fosse di quella famiglia. Ma egli sdegnosamente dichiara che non è col Gruppo d'Azione. Con chi sia vattel'pesca.

Certo non è con uomini che amano le discussioni serie sulla base dei fatti e delle ragioni. Egli, dice, replicando, che non ha trovato nulla o quasi nulla nel nostro articolo: «Non per noi, ma per l'Italia», eccettuata una cosa che noi non abbiamo detta e cioè che l'invadenza accentratrice di Udine si propone di far di Gorizia una seconda Palmanova.

Questa sarebbe una povera scemenza in qualsisia caso, ma diventa una malignità da seminario, in presenza della dichiarazione ripetuta per la centesima volta nell'articolo di domenica, che, avversari tenaci dell'autonomia di tipo austriaco, noi domandiamo, in nome degli interessi nazionali, che la provincia di Gorizia venga incorporata in Italia a fianco a quella di Udine ed a tutte le altre del Regno.

Quanto al pericolo slavo il giornaletto non si sa con chi dichiara che si tratta d'uno spauracchio. Infatti il Goriziano è rappresentato da quattro slavi e da un comunista semi-slavo. Più italiano di così non potrebbe mostrarsi!

Detto questo che riferiamo il «Popolo Friulano» avverte i cittadini goriziani che da Udine si vuol fungere da tutore per loro e che le manovre in tal senso saranno ogni giorno maggiori e si consiglia di diffidare. Questa è semplicemente mania di persecuzione.

Noi sfidiamo a dare una sola prova di quanto asserisce questo organo non si sa con chi. La critica da noi fatta al progetto di sfruttamento delle forze idriche dell'Alto Isonzo non è che il riferimento di quanto è stato detto nella Giunta provinciale da un deputato, del quale possiamo portare la testimonianza.

Nè Udine, nè noi, nè alcuno degli 800 mila friulani della provincia nostra si sono immischiati in questa faccenda intenti come sono a sbrigare le proprie.

Ora il «Popolo Friulano» scrive che quella opposizione è generata unicamente dal fatto che il progetto in parola non fa capo a Udine.

Roba da matti! Ma il giornaletto si ravvede e soggiunge:

«Dicono che il progetto comprendendo Udine avrebbe potuto esser più vasto. Benissimo: lo completino a Udine per quanto concerne la loro forza e poi, da pari a pari, potremo trattare per l'accordo e la fusione magari dei due progetti che verranno integrarsi».

Questo è un buon consiglio, al contrario dei ridicoli riferiti sopra. Quando Gorizia non ha voluto entrare nella Società delle forze idriche del Friuli Orientale, Udine uha rispettato la sua volontà e ha costituito il suo ente provinciale. Gorizia ha fatto poi altrettanto per le sue acque, ma è rimasta sempre in diffidenza. Ora da un giornale si scrive, speriamo con fondamento, che Gorizia è disposta a trattare da pari a pari con Udine per l'accordo e magari la fusione dei due progetti.

Accogliamo la notizia con la più schietta soddisfazione, perchè risponde ai voti più intimi dell'animo nostro ed auguriamo che tale accordo abbia ad avverarsi.

Cronaca delle Provincie

Lavori approvati dal Ministero PER LE TERRE LIBERATE a sollievo della disoccupazione

Arta — Riatto acquedotto L. 5.800—

Comeglians — Riatto chiesa parrocchiale di S. Giorgio L. 8.000—

Forni di Sotto — Riatto fontane e canali L. 5.300—

Forni di Sotto — Riatto lavori delle frazioni L. 8.600—

Forni Avoltri — Riatto della chiesa e campanile di Frassenetto L. 37500—

Forgaria — Riatto casa canonica di Cornino L. 4.500—

Frisanco — Riatto chiesa curaziale di S. Osvaldo di Casasola L. 4.000—

Gemona — Riatto acquedotto di Pozzulons L. 28.000—

Nimis — Ricostruzione del ponte sul Torre L. 232.000—

Pozzuolo del Friuli — Riatto N. 20 case coloniche e palazzine per le conferenze della scuola Agraria di proprietà dell'Opera Pia «Sabadini» L. 91.000

Palazzolo dello Stella — Riatto del Ponte sullo Stella L. 314.000—

Pravisdomini — Riatto chiesa e campanile di S. Martino di Barco L. 2.200—

S. Giovanni di Manzano — Riatto di N. 3 fabbricati di proprietà dell'O. P. «Babbatini» in frazione di Dolegnano L. 25.000 —

S. Daniele del Friuli — Ripristino «Municipio vecchio Friuli L. 3.200—

S. Odorico Flaibano — Riatto roiello di Flaibano L. 35100—

S. Odorico — Riatto roiello di S. Odorico L. 16000—

Treppo Grande — Riatto colla campanaria di Michele Arcangelo in Vendoglio L. 600—

Tramonti di Sotto — Completamento della strada di accesso al cimitero di Tramonti di Mezzo L. 7.700—

Vito D'Asio — Riparazione chiesa parrocchiale L. 305000—

Venzone — Riatto briglia del Venzonassa L. 40.000—

—+✱+—

Da TALMASSONS

Disservizio postale — Ci scrivono, 8: Il servizio postale in questo comune procedeva regolarmente.

La Ricevitoria del capoluogo e la Collettoria della frazione di Flambro da molti anni erano collegati a Codroipo, ed il trasporto dei dispacci veniva fatto da una vettura a cavalli con una sola corsa al giorno in andata e una in ritorno. Quella vettura era anche comoda per chi voleva recarsi alla sede del mandamento a cui il Comune è strettamente legato da una infinità di rapporti e di interessi di indole pubblica e privata.

A Codroipo vi è infatti la R. Pretura, l'Agenzia delle Imposte e Catasto, l'Ufficio del Registro, l'Esattoria Consorziale, tre banche, Stazione ferroviaria, mercati settimanali e mensili, ecc.

Col primo gennaio del corrente anno il servizio di procacciato postale per il Comune di Talmassons veniva affidato alla Società Auto-Industriale Friulana. Notisi che sul percorso Talmassons-Codroipo da parecchio tempo faceva servizio per trasporto di passeggeri anche una auto-corriera della predetta Società.

Dovevasi pertanto ritenere che il provvedimento adottato dalla Amministrazione delle poste avesse per fine il miglioramento del servizio, ed in tal caso era anche logico credere che al servizio dello stesso venisse adibita quell'auto-corriera. Proprio in quei giorni, neanche a farlo apposta, la S. A. F. decise la soppressione immediata del servizio della linea Talmassons-Codroipo.

Così il Comune di Talmassons era è completamente staccato da Codroipo, la sua Ricevitoria deve far capo all'Ufficio di Udine-Ferrovia ed è servita dall'auto-corriera Latisana-Udine; mentre la Collettoria di Flambro è totalmente staccata da Talmassons e da Codroipo, deve far capo a Bertiolo ed è servita dall'auto-vettura Varmo-Udine.

Come si vede, il provvedimento, dove essere stato assai bene studiato, se con esso si è creduto di migliorare il servizio. Saremmo però curiosi di sapere a quali criteri si sono inspirati coloro che lavorarono a comporre un simile pasticcio.

Intanto la confusione e il disservizio regnano sovrani. I giornali e la corrispondenza giungono con uno ed anche due giorni di ritardo con danno evidente per le persone di affari. Gli avvisi della ferrovia arrivano irregolarmente tanto che, nella maggior parte dei casi, per il ritiro delle merci devonsi pagare due e tre giorni di sosta. Ancora: La corrispondenza impostata a Talmassons a destinazione di Flambro deve essere francata con 40 centesimi come se dovesse andare a Palermo o a Cagliari, e per giungere a destinazione, deve percorrere 47 chilometri in luogo di due. Quasi lo stesso percorso e ad un trattamento pressochè uguale sono assoggettate le corrispondenze impostate a Flambro e destinate a Talmassons.

Cose da non credere ma che sono verità incontestabili. E vi sono tanti altri inconvenienti, che per brevità e per non tediare i lettori si omette di enumerare.

E tutto ciò avviene in un Comune di 5500 abitanti, il quale ha un traffico abbastanza elevato, che è centro importante di produzione agricola e dove hanno sede fabbriche di sedie, essiccatoi di bozzoli, ecc. ecc.

Ci sia lecito qualche domanda.

E' questo il modo con cui l'Amministrazione delle Poste cerca di andare incontro ai bisogni sempre più crescenti delle popolazioni? Non doveva la prefata amministrazione studiare più a fondo la questione al fine di evitare sì grave perturbamento in un servizio importante e delicato quale è il servizio postale?

Ci consta che molti interessati, stanchi di uno stato di cose intollerabile, hanno avanzate proteste e reclami.

Ci consta pure che l'Amm. Comun. molto si interessa della questione e che sia attivamente occupandosi al fine di ottenere il sollecito ripristino del servizio di procacciato postale tra Talmassons e Codroipo, dove convengono tutti gli interessi del Comune.

Stiamo in attesa dell'esito che speriamo favorevole. In caso contrario, torneremo sull'argomento.

Da CIVIDALE

INVESTIMENTO MORTALE. — Questa mattina alle ore 9.30 la lattaia Quendolo Anna, di anni 70 circa della frazione di Zuccola, transitando il passaggio a livello in Borgo San Domenico, venne investita dalla macchina del trenino Cividale-Caporetto. La povera vecchia ebbe le gambe stritolate. Alle 11 il furgone delle pompe funebri trasportava a cimitero il cadavere.

Il doloroso fatto ha impressionato fortemente la cittadinanza, la quale non può darsi pace come un punto così pericoloso lo si lasci senza vigilanza al passaggio dei treni.

Furono sul luogo le autorità ed il chirurgo dott. cav. Sartogo.

Decesso — Ieri nella vicina frazione di Sanguarzo, dopo lunga malattia è morto il sig. Lesizza Sebastiano presidente, consigliere comunale e membro effettivo del consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà.

Era un uomo di criterio, benvoluto. Alla sua memoria un sempreverde ed un perenne ricordo.

Alla famiglia condoglianze.

Consiglio Comunale. — Ieri ebbe luogo il Consiglio Comunale. In principio di seduta il sindaco cav. Giovanni Brosadola commemorò il defunto Pontelice. Indi venne trattato e svolto l'importante ordine del giorno.

Onoranze benefiche. — Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte in morte di Accordini Giuseppe: Della Savia dott. Albano L. 20 Battocletti Angelo L. 5; Moro cav. Felice L. 5; Albini nob. cav. Lorenzo L. 5; Costa Cesare e famiglia L. 5.

Ed in morte di Cozzarolo Clementina in Scozziero vennero fatte le seguenti offerte: Miccoli Emilio di S. Daniele del Friuli L. 20; Albini nob. cav Lorenzo L. 5; Battocletti Angelo L. 5.

Teatro. — Domani giovedì il teatro, rappresentazioni cinematografiche.

Da MAIANO

La bandiera della Filarmonica — Ci scrivono, 8:

Domenica 5 corr. ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera offerta dalle signorine maianesi alla locale Società Filarmonica.

Alla cerimonia intervennero i rappresentanti della sezione Combattenti, della sottosezione mutilati e della Società Operaia, con i rispettivi vessilli. La simpatica festa lasciò in tutti il più gradito ricordo.

Auguri ai bravi giovani ed un plauso cordiale al maestro sig. Snaidero che della Società Filarmonica è l'anima provvida ed instancabile.

Mutualità Scolastica. — In seguito ad attivo interessamento dell'egregio prof. Alfredo Lazzarini regio ispettore scolastico di San Daniele del Friuli, si è costituita anche nel Comune di Maiano una nuova sezione della Mutualità scolastica italiana, con il seguente Comitato locale: Eleonora nob. Milini, presidente — Madrassi Pia, insegnante, segretaria — Carolina Siliprandi, insegnante, cassiera.

Propaganda zootecnica

Domenica 12 corrente ore 11 il dott. Faggioli, veterinario consorziale di S. Daniele, terrà una conferenza zootecnica agli allevatori nella frazione di Farla, nell'occasione della annuale assemblea di quella mutua bovina.

Così ci incomincierà da parte del nostro veterinario un giro di propaganda zootecnica in tutti i comuni del consorzio, e, riteniamo, per certo, che gli allevatori sapranno accorrere numerosi ad apprendere tanto utili cognizioni che sono a tutto loro vantaggio nel lavoro di ricostruzione del distrutto patrimonio zootecnico.

Da AMPEZZO

Solenni onoranze. Ci scrivono 6: — Dopo pochi giorni di malattia spegnevasi nel fiore dell'età il povero Spangaro Alfonso di Giuseppe di qui ed i funerali seguirono nelle ore pomeridiane di ieri.

Non vi è ricordo d'uomo che abbia visto una manifestazione uguale di cordoglio e di affetto, per lo straordinario concorso di tutti i cittadini del Comune e dei paesi limitrofi venuti espressamente per onorare le spoglie dell'amato estinto. Vi parteciparono le stazioni dei RR. CC. e Guardie di Finanza, tutti i componenti l'amministrazione Comunale di cui il povero defunto ne era consigliere, tutti gli ex combattenti di cui egli ne era sindaco e del Sodalizio, la scolaresca con i rispettivi insegnanti, la Società Operaia di cui ne era socio, il corpo Pompieri e numerosissimo stuolo di popolo. Moltissime erano le corone portate a mano. Le scuole, il Comune, la Società ex Combattenti e la Società Operaia intervennero con il vessillo.

Terminate le esequie venne accompagnato all'ultima dimora, un corteo funebre espressamente fatta venire da Tolmezzo a spese degli amici, e prima che la bara fosse calata nella fossa parlarono: il signor Grillo Vittore segretario Comunale a nome del Comune, il signor Nigris Umberto a nome dei combattenti, il signor Pavoni Mario a nome della Cooperativa di Lavoro, consumo e del comune di Forni di Sopra, il ragioniere signor Rosher Giuseppe a nome degli amici ed il signor Sburlino Pietro a nome degli emigranti.

Noi mentre da queste colonne rinnoviamo le nostre sincere condoglianze alla famiglia del povero Estinto, alla sposa ed ai suoi congiunti, auguriamo loro che la solenne ed affettuosa dimostrazione di affetto dell'intiera popolazione, possa lenire almeno in parte il dolore di cui fu causa tutte le Autorità civili; i comandanti la immatura fine dell'amato nostro Alfonso.

Da BUIA

Assemblea della Cooperativa elettrica Buiese. — Ci scrivono 6: Presenti oltre 6700 azioni sottoscritte, ieri alle ore 14,30 ebbe luogo nella sala del consiglio comunale l'Assemblea generale ordinaria della Cooperativa elettrica.

Presiedeva il Presidente cessante cav Umberto Barnabà il quale dichiarata aperta la seduta fece una smagliante relazione morale, facendo conoscere lo stato florido della Cooperativa, e come in quest'anno si siano potute ammortizzare completamente le passività.

Fa poi un quadro roseo sull'avvenire della Cooperativa a cui egli fa vivissimi auguri e infine si congeda dai consoci.

Dopo la relazione del Presidente, vengono fatte le relazioni dei Sindaci e finanziaria, viene modificato in alcuni articoli lo statuto, e infine viene indetta la votazione per la rinnovazione di tutte le cariche.

A presidente della Cooperativa elettrica, viene eletto il sig Lino Savonitti, a consiglieri i sigg. Alessio Amadio, Comoretto Romano, Desiderato Pietro, Frantinutti Davide, Guerra Giovanni fu Angelo, Guerra Bio. Battista (Pagnut), Minisini Enrico, Monassi Matia, Nicoloso Leonardo, Percello Luigi, Piemonte Giuseppe (Scoi) Tondolo Romano, Tonìutti Gaetano, Ursella Lodovico (Caj) e Vecchiarutti Vittorio.

A Sindaci vennero eletti i sigg. Forte Ugo, Vitali Giacomo e Pauluzzi Giovanni.

A Sindaci supplenti Ganzitti Giovanni e Desiderato Costantino.

Da ONTAGNANO (Gonars)

Delizioso servizio postale — Ci scrivono, 7:

Ieri 6 iniziò il servizio l'autocorriera Talmassons Palmanova che ha assunto anche il servizio postale per i comuni della linea che percorre.

La posta prima d'ora funzionava così e così: il procaccia di Gonars consegnava i giornali provinciali in giornata, la corrispondenza con discreta celerità; la posta in partenza pure; in fine non c'era malaccio, lamenti non ce n'erano.

Ora il nuovo servizio, disposto con modernità di vedute e di mezzi, ci offre la posta con un giorno in ritardo sul servizio precedente: i giornali che sempre ci venivano recapitati alle ore 11 ant, ora vengono distribuiti alle ore 9 ant. del giorno dopo.

Un esempio: Una lettera impostata qui ad Ontagnano alle ore 9 verrà tolta 24 ore dopo dal procaccia che la porterà a Gonars dove riposerà per 23 ore e giungerà a Palmanova un'ora dopo. L'attesa per la spedizione dura sette ore, fino alle ore 16 del pomeriggio. In tutto 53 ore (cinquantatre) da Ontagnano alla stazione di Palmanova per coprire una distanza di chilometri 2 (due) con una velocità oraria di metri trentasette e settantacinque centimetri. A ciò aggiungete gli altri inevitabili ritardi e poi scrivete sulla busta urgente: o meglio applicatevi un «espresso».

Da PALMANOVA

Per i danni di guerra — Ci scrivono, 5:

Il Comitato di agitazione per il risarcimento danni di guerra, riunitosi ieri sera, dopo serena discussione approvava il seguente ordine del giorno:

«Premessa e trovata giusta la sospensione diramata dalla Federaz. Friulana dell'Ind. e Comm. per ottenere l'ausilio delle autorità politiche delle Provincie invase, delibera intanto di iniziare i lavori per la costituzione di sottocomitati a S. Giorgio di Nogaro e Castions di Strada;

di raccogliere tutte le pubblicazioni inerenti la legislazione sui danni di guerra per dare ai danneggiati tutte le delucidazioni necessarie;

e di aprire nel più breve tempo possibile un ufficio di assistenza per quei danneggiati che faranno capo al Comitato stesso».

I danneggiati di Palmanova e paesi del suo Mandamento apprenderanno certo con simpatia la notizia e daranno al Comitato tutto l'appoggio che esso merita, perchè meglio conduca a termine il suo mandato. Le persone che compongono il Comitato danno il migliore affidamento e, bene coadiuvate, coordineranno le forze del mandamento nel piano generale di resistenza attiva creato a Udine.

Auguri intanto, e speriamo sia ora di finirla con le turlupinature del poco patrio governo.

Da GEMONA

Veglia Sport. — Ci scrivono 7 — Sabato, infatti, dalla locale Unione Sportiva, avrà luogo al nostro Sociale una grande veglia pro erigendo Campo Sportivo. Suonerà la distinta orchestra Rambaldo Marcotti. Le danze avranno principio alle ore 21.

Da VILLANOVA DEL JUDRIO

Conferenza agraria. — Ci scrivono 8: Domenica scorsa il Chiarissimo dott Alfredo Ortali Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Cividale nell'Aula della nostra scuola, trattò sulla necessità assoluta che i nuovi impianti di viti vengano fatti con quelle innestate su soggetto antifilosserico onde combattere la terribile filossera che ha arrecato e che reca continuamente danni enormi alla nostra viticoltura. Accennò e raccomandò la scelta di buone qualità di viti selvatiche americane che devono servire da porta innesto.

Passò quindi alla coltivazione del frumento facendo presente che data la scarsa nascita sia pratico aiutare l'allevamento di quello nato con concimazioni e rullature del terreno.

In ultimo volle accennare qualche notizia sul baco e promise che farà costituire una stanza d'incubazione del seme secondo le regole moderne affidando la direzione all'agenzia del C. De Puppi.

Fu applaudito dai numerosi agricoltori presenti che con vivo interesse hanno ascoltato e commentato.

Da REANA

Funerali Consiglio Comunale — Ci scrivono, 7:

Questa mattina seguirono i funerali di Zenarola Nicolò di Rizzolo, morto a 75 anni dopo lunga malattia.

Lo Zenarola coprì diverse cariche pubbliche, per più volte fu sindaco; attualmente era presidente della latteria di Rizzolo e membro della deputazione del consorzio Torre.

Ai funerali assistevano il sindaco signor Celso Barborini, l'ex segretario signor G. Toffolini, il Giudice Conciliatore signor A. Comelli ed altri membri del consiglio comunale, con lungo stuolo di parenti amici e paesani.

Alla famiglia desolata le nostre vivissime condoglianze.

Sabato 4 corrente alle ore 15 si riunì il nostro consiglio comunale in seduta segreta e prese e seguenti deliberazioni.

1. Accettò la rinuncia dell'applicato segretario signor Cautero Nicoforo, assumendolo nuovamente in servizio per due anni di prova.

2. Confermò per altri due mesi come impiegato straordinario la sig. Toffolini Maria.

Da MORUZZO

Funerali. — Ci scrivono 8: Ieri alle ore 10, è stata accompagnata all'ultima dimora la salma del Conte Giuseppe Marin. Il corteo, che ha rilevato la salma dalla cappella-oratorio di famiglia si è avviato lentamente snodandosi per le tortuose e ripide salite del colle qui sovrasta la chiesa di Moruzzo. Oltre uno stuolo di parenti e di amici venuti da Udine e da varie cittadine della provincia, vi parteciparono la rappresentanza del Municipio completo, la scolaresca, nonchè la maggior parte della popolazione la quale col suo imponente concorso volle dimostrare che il defunto Conte godeva l'universale stima e venerazione.

Notate bellissime corone, tra le quali spiccavano quelle della vedova, della figlia dei nipoti e di altri parenti.

Il saluto alla salma fu dato, in rappresentanza del comune di Moruzzo, dal sig Giuseppe della Savia, il quale con nobili ed elevate parole rilevò i tratti caratteristici dell'Estinto Conte quali la bontà di animo la semplicità della vita e l'affabilità dei modi che lo resero beneamato alla intera popolazione e a quanti ebbero il bene di conoscerlo.

Alla desolata famiglia vadano le più sentite condoglianze.

Da PORDENONE

Prossima riunione della Società Cacciatori. — Ci scrivono 8: In seguito alla costituzione della Federazione Provinciale delle Società Cacciatori della Provincia di Udine ed alla presentazione del progetto di legge unica sulla caccia, la Società Cacciatori di Pordenone e Circondario terrà quanto prima la riunione della Assemblea generale dei soci per discutere un importante ordine del giorno. In settimana indicheremo il giorno ed il luogo della riunione e daremo notizia degli argomenti che in detta riunione si svolgeranno.

Fiori d'Arancio. — Il nostro concittadino Elci Marcolini, perito al ministero delle terre liberate giurò fede di sposo alla gentile signorina Bianca Dal Negro di Udine. Alla coppia felice a cui pervennero numerosi e ricchi doni le nostre congratulazioni ed auguri.

Da VILLA SANTINA

Beneficenza — Ci scrivono, 8:

Per onorare la memoria dello studente Cortiula Guido il municipio ha ricevuto la seguente:

«On. Municipio: In seguito alla morte del condiscepolo Cortiula Guido gli studenti del R. Istituto Tecnico di Udine sezione Industriale, rimettono a codesto municipio lire 132.50 a scopo di beneficenza».

Il sindaco sentitamente ringrazia gli studenti per la generosa oblazione che viene devoluta alla congregazione di Carità di Villasantina.

Da ROMANS

Ladri all'opera. — Ci scrivono 6: Questa notte i ladri si sono fatti effire; e crediamo che prima di tutto siano recati nell'Ufficio scolastico dove non trovando altro, asportarono un violino, un'orologio da muro e il tricolore; non contenti di questo misero bottino si portarono in casa di Giovanni Cumin e rubarono la sua bicicletta del valore di L. 800; poi si portarono nel cortile del signor Luigi Candussi e non trovando di meglio, gli fecero la festa a un giovane maiale e poi se la svignarono.

Fatalità volle che il signor brigadiere in quel momento si trovava in altra direzione, poichè se fosse arrivato nella via dove avvennero i furti senz'altro che i ladri non l'avrebbero passata liscia.

Da GRADISCA

Nel R. Istituto Magistrale Vandalismo e sfregio al quadro di S. M. — Ci scrivono 6: In questi giorni in una delle aule del R. Istituto Magistrale non si sa da chi, ed è probabile che gli studenti siano del tutto estranei a questo fatto criminoso, cioè venne tagliato a pezzi il quadro di S. M. il Re e quello di S. M. la Regina, asportato il tricolore, e scritto sul muro delle villanate.

Dall'inchiesta assunta pare che sia escluso trattarsi di studenti, ma che sia opera di ragazzi o giovanotti introdotti con qualche scusa nelle aule scolastiche.

Attendiamo l'esito finale per poi dire la nostra ultima parola.

Decesso. — E' morto in una casa di salute di Milano, il professore del R. Istituto Magistrale, Clindo Fabbri

Questa mane nella chiesa parrocchiale venne celebrato un ufficio divino in suffragio del defunto, al quale presero parte i docenti con i rispettivi studenti del R. Istituto Magistrale.

Concerto vocale ed istrumentale al R. Istituto Magistrale. — Sabato 11 mese corr. alle ore 20 al R. Istituto Magistrale si terrà un concerto vocale ed istrumentale, sostenuto dalla Società Itala, e con la cooperazione del bravo basso sig. G. Novelli.

Programma:

G. Verdi; «Traviata» preludio 1 atto I. Parte E. Franzot: Minuetto.

M. Enlambio: Sarabanda

Ponchielli: «Gioconda» aria staccata per basso (G. Novelli).

II. Parte: A. Bin: Monologhi.

Puccini: «Boheme» II fantasia

Rossini: «Barbiere di Siviglia» «La calunnia è un venticello» aria per basso (G. Novelli).

III Parte: Rossini: «Semiramide» sinfonia.

Dopo il concerto principieranno le danze che si protraranno fino al mattino.

Il ricavato netto andrà a favore della biblioteca dei poveri.

Da VILLESSE

La costituzione del nuovo Consiglio comunale. — Ci scrivono 6: Ieri si costituì il nuovo consiglio comunale, e venne eletto a Sindaco il signor Augusto Capello, già commissario del nostro comune.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale Militare di Udine

(Udienza del giorno 7 febbraio)

Diserzione

Aloi Francesco, soldato del 92.o regg. Fanteria è accusato di diserzione per non aver risposto alla chiamata alle armi della sua classe indetta per il giorno 9 settembre 1920. Si scusa dichiarando di aver creduto fosse suo diritto l'assegnazione alla 3.a categoria, avendo due fratelli morti in guerra ed un altro mutilato. Protesta la sua buona fede. Così infatti riconosce il P. M. che chiede venga assolto. Il tribunale infatti lo manda assolto.

Rifiuto di obbedienza ed insubordinazione

Orsini Francesco, soldato della 3.a batteria da Montagna, comandato di montare di guardia si rifiutava dapprima; poscia, alle insistenze del caporale che gli ordinava il servizio, simulando un attacco epilettico menava al graduato un pugno. All'udienza sostiene di non aver creduto di eseguire l'ordine perchè da poco era smontato da altro servizio, e stava poi poco bene.

Pres. Ma siete andato a ballare proprio quella sera.

Acc. Vi andavano tutti.

La difesa esibisce un certificato medico dal quale risulta che effettivamente l'Orsini è un epilettico, e prova n'è il fatto che pochi giorni or sono lo stesso durante un attacco del male si produsse una ferita alla mano.

Il P. M. avv. Romano osserva che dal giorno del fatto, sono trascorsi ormai due anni e che il processo si basa solo su rapporti scritti, senza testimonianza. Non può negare che l'Orsini sia tipo eccessivamente nervoso e perciò maggiormente suscettibile ad eccitarsi alla minima contrarietà. Nè la circostanza del pugno è del tutto provata. Ritirando l'accusa per la insubordinazione chiede che il tribunale ritenga colpevole l'accusato solo di rifiuto di obbedienza e lo condanni alla pena di 6 mesi di carcere mil. La difesa sostiene la completa irresponsabilità. Il tribunale accogliendo la tesi del P. M. condanna l'imputato a mesi due di C. M. per il rifiuto di obbedienza accordando la condanna condizionale. Dif. Centazzo.

Prevaricazione del vice igadiere

Prevaricazione del vice brigadiere della R. Guardia di Finanza

Ligorio Umberto, vice brigadiere della Finanza è imputato di prevaricazione perchè si è appropriato dell'importo di due contravvenzioni elevate ad esercenti di Nimis e Lusevera. Il teste Antonutti, oste, narra che il Ligorio, dopo avergli elevato delle contravvenzioni per un importo di lire 400, si fece da lui consegnare lire

Municipio di Pasian Schiavonesco

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 28 febbraio a. c. è aperto il concorso al posto:

1. di Segretario Comunale con lo stipendio annuo di lire 7000, caroviveri di legge e assegni dal consorzio Veterinario, Congregazione di Carità oltre lire 1000 di indennità alloggio in corso di approvazione. Limite di età anni 40, documenti di rito.

2. di 1. applicato di segreteria con lo stipendio annuo di lire 4000, caroviveri di legge.

Gli eletti dovranno assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Pasian Schiav. li 5 febbraio 1922

Il Sindaco

f.to rag. Pascolo

Causa Commerciale

Ditta GIUSEPPE BAREGGI e C.

contro

FERDINANDO DAL CORNO

DIFFIDA

La Ditta Giuseppe Bareggi e C. diretta dal comproprietario **Chimico-Farmacista Giuseppe Bareggi fondatore della cessata ditta E. G. Fratelli Bareggi ed inventore della ricetta dell'Amaro Bareggi,** avverte tutta la clientela di aver vinta in seconda istanza la causa contro il sig. Ferdinando Dal Corno per l'Etichetta dell'Amaro. La Ditta Sottoscritta dà pertanto avviso che, trovando esposte bottiglie dell'Amaro Bareggi non conformi alla sentenza del R. tribunale di Padova e della R. Corte d'Appello di Venezia procederà senz'altro al sequestro della merce.

Avverte inoltre la clientela che le proprie originali bottiglie dell'Amaro Bareggi dovranno portare la fascia bleu con la scritta: PREPARATO DALL'INVENTORE.

DITTA GIUSEPPE BAREGGI e C.

Via Goito, 8 - Padova

100 che intascò per suo profitto.

Smivr Giovanni, addetto alla cooperativa di Lucovero allo stesso modo consegnò al Ligorio lire 50:

Pres. Imputato, avete prese queste 50 lire?.

Acc. Signorsì.

Il P. M. assume che non vi è dubbio sulla grave mancanza commessa dal v. brigadiere Ligorio, il quale si è peraltro avvlaco della sua funzione per trattenersi delle somme illecitamente.

Dimostra come si tratti di prevaricazione ai sensi dell'art. 188 C. P. E. e nega che possa parlarsi di corruzione implicando tale reato la connivenza dei borghesi, connivenza esclusa anche dall'imputato. Conclude richiedendo una pena severa quale il caso la richiede: tre anni e sei mesi di reclusione ordinaria previa degradazione. La difesa avv. Centazzo sostiene doversi parlare di semplice appropriazione indebita e chiede una pena mite, tenuto anche conto dei buoni precedenti del Ligorio. Il tribunale condanna lo stesso ad un anno ed un mese di reclusione militare, previa degradazione

Insubordinazione e vie di fatto verso un caporale

Eurile Antonio, soldato nel 23.o reggimento art. Campagna è accusato di insubordinazione, minaccie e vie di fatto verso un caporale per avere il 15 dicembre 1921 in seguito ad un bisticcio col caporale di cucina, originato dalla confezione del rancio, litigato con questo sino al punto da venire ad una collutazione con percosse. L'accusato è in stato di arresto da un mese. Egli non sembra essere stato uno stinco di santo: infatti il suo certificato registra diverse condanne.

La difesa esibisce un certificato medico dal quale risulta essere l'imputato stato affetto da menengite. A domanda del presidente si scusa dichiarando che il diverbio col caporale ebbe origine dal fatto che quest'ultimo voleva dargli una cattiva razione di rancio, ed aggiunge di essere stato malmenato per il primo dal caporale.

Il teste Bertoli notò i due per terra e corse a separarli.

Il teste Grazioli, soldato, alle ammonizioni del presidente dichiara di essere cugino dell'imputato; ma non sa ben spiegare quale sia il vincolo di parentela; il suo modo di dire fa ridere il pubblico che numeroso gremisce l'aula. Dichiara essere stato il caporale a picchiare per primo il soldato.

Il P. M. chiede che tale deposizione sia inserita a verbale. Indi inzia la sua requisitoria, osservando però come dagli atti processuali e dai rapporti non è ben risultato chi dei due sia stato il primo a menar le mani; ma è certo che collutazione vi fu, tanto che entrambi ne vennero maconci. E mentre si riserva di procedere contro il caporale per abuso di autorità sostiene la insubordinazione dell'Eurile, mitigata però dalla provocazione subbiettiva, e tiene conto delle sue condizioni mentali non floride invocando il beneficio della seminfermità di mente chiedendo la condanna ad un anno di R. M.

La difesa avv. Giglio, sostiene la irresponsabilità dell'imputato e conclude per la assoluzione. Il tribunale condanna a 4 mesi di carcere militare con tutte le conseguenze di legge.

Un furto — Rubano le redini del calesse del loro colonnello.

Ballestrero Stefano e Pecchioli Gino, entrambi soldati nel regg. Cavalleggeri Monferrato, sono accusati di furto, per avere nel dicembre 1921, asportato dal calesse del colonnello, fermo alla caserma di Cavalleria, le redini del cavallo.

Parecchi testi depongono sulle varie circostanze del fatto.

Dopo un'udienza piuttosto monotona ha la parola il P. M. il quale conclude per la assoluzione del Pecchioli e per la condanna ad un anno di R. M. per il Ballestrero. La difesa avv. Battocletti chiede la condanna al minimo della pena.

Un incidente sollevato dalla difesa urta la suscettibilità del P. M. il quale replica. Risponde ancora la difesa e lo incidente ha lieto termine con uno scambio reciproco di cortesie tra il banco dell'accusa e della difesa. Il tribunale assolve il Pecchioli per non provata reità e condanna il Ballestrero ad un anno di reclusione militare con la condizionale. Gli imputati vengono rimessi in libertà.

Presidente ten. colonn. Leone. Giudici: Boccaccio, Colla, Barassi, De Laurentis. Relatore cap. avv. Lulis. P. M. tenente avv. Romano. Segretario ten. Campanella.

FRA LIBRI E RIVISTE

«Italia»

L'Associazione Movimento forestieri, che prima dela guerra pubblicava e difondeva a scopo di propaganda una magnifica Rivista Mensile Illustrata, ne ha ripreso la publicazione con ancora più larghi intendendimenti, dal 1.o del corr. mese.

La Rivista, che prende nome «Italia» è in 60 pagine di carta di lusso, riccamente illustrata a colori. Il suo contenuto è tutta una esaltazione del nostro paese nel campo turistico, mondano, artistico, leterario e sportivo; è inviata gratuitamente in Italia ed all'estero ai principali alberghi, ristoranti, clubs, luoghi di riunione, tourist offices perchè sia tenuta a disposizione del pubblico.

La direzione tecnica è stata assunta da Roberto Marvasi; quella amministrativa dal Gr. Uff. Luigi Picarelli.

Gli uffici della Rivista hanno sede in Roma, presso l'Associazione Movimento Forestieri, via Colonna, 52.

CRONACA CITTADINA

Stipendi e salari

del personale della Provincia

Una lettera del dott. Pedrola

Ecco la lettera del dottor Pedrola che abbiamo annunciata ieri:

Ill.mo Sig. Direttore
del «Giornale di Udine»
UDINE

La relazione apparsa sul «Giornale di Udine» di domenica in merito alla protesta degli stradini comunali per il mancato pagamento degli arretrati, oltre a contenere diverse inesatezze, muove anche l'appunto all'attuale amministrazione provinciale di avere, con uno dei suoi primi gesti brillanti, aumentato senza parsimonia e senza critèrio stipendii e salarii dei dipendenti della Provincia.

Ora, non perchè io voglia erigermi a paladino dell'Amministrazione provinciale, ma unicamente nell'intento di togliere l'impressione sfavorevole che siffatta affermazione potrebbe ingenerare nel pubblico, credo opportuno far presente come essa non risponda affatto alla realtà, dappoichè gli stipendi ed i salari assegnati al personale della provincia non ebbero a subire aumenti di sorta da quando si trova al potere la nuova amministrazione.

Sta invece in fatto che nel mese di marzo dell'anno decorso, in seguito a richiesta presentata dalla Federazione regionale degli impiegati delle Provincie ed in base ad accordi intervenuti fra i rappresentanti delle amministrazione provinciali del Veneto, furono accordati agli impiegati e salariati della Provincia di Udine, come a quelli delle altre provincie Venete, dei miglioramenti economici di carattere temporaneo con decorrenza dal 1.o novembre 1920 e che dovevano aver vigore come infatti ebbero, solo e limitatamente all'anno 1921.

La concessione di tali miglioramenti temporanei corrispondeva alla necessità riconosciuta dall'Amministrazione, di assegnare al dipendente personale un maggiore corrispettivo, in rapporto alle eccezionali condizioni del momento e rappresentava, su per giù, quella indennità di missione che, per le stesse ragioni lo Stato aveva accordato durante il decorso anno ai propri funzionari residenti in Provincia.

Ciò posto, è evidente come l'apprezzamento contenuto nella citata relazione sia destituito da qualsiasi fondamento ed a maggior riprova di quanto sopra, possa informare il compilatore della nota che gli stipendi ed i salari corrisposti al personale della Provincia di Udine sono inferiori a quelli che altri Enti locali assegnano ai propri dipendenti; basterà citare, per non andar troppo lontano, lo stesso Comune di Udine.

Ho ritenuti necessari questi chiarimenti a disspare la supposizione cui le affermazioni contenute nella ridetta reazione potevano facilmente dar luogo, e cioè che ai dipendenti della Provincia fosse stato elargito un trattamento economica eccezionale e non giustificato appieno dalle esigenze attuali della vita e dalla parità di trattamento con quello delle altre provincie.

Grazie dell'ospitalità e mi creda con perfetto ossequio.

dev.mo **Mario Pedrola**.
Segretario della Deput. Provinc.

Anche il dott. Pedrola — come il comunicato della Deputazione Provinciale — accusa il «Giornale di Udine» di aver pubblicato una relazione in merito alla protesta degli stradini, che contiene molte inesattezze.

Tanto la Deputazione quanto il dott. Pedrola però non mettono in rilievo quali siano queste inesattezze.

Da parte nostra ci limitiamo a sottolineare quanto **inesattamente** afferma il dott. Pedrola, il quale, dopo aver fato presente che gli stipendi e i salari assegnati al personale della Provincia non ebberro a subire **aumenti di sorta** da quando si trova al potere la nuova amministrazione popolare, conferma che nel marzo 1921 furono accordati gli aumenti.

Ricordiamo al dott. Pedrola che a quell'epoca la nuova amministrazione funzionava regolarmente; che anzi, relatore al Consiglio Provinciale sulla questione degli aumenti fu appunto l'avv. Brosadola.

Che gli aumenti di cui sopra siano stati concessi senza parsimonia e senza criterio ci sarà facile dimostrarlo.

Col 1. marzo infatti gli stipendi furono aumentati del 40 per cento.

Detta concessione era di carattere temporaneo, dice il dott. Pedrola, e corrispondeva alle condizioni del momento.

L'aumento del 40 per cento è stato tolto col 1. gennaio 1922 cosicchè gli impiegati percepiscono oggi poco più dela metà di quanto percepivano l'anno scorso sono forse migliorate in ragione del 40 per cento le condizioni di vita coll'entrare del nuovo anno?

Assolutamente no. E allora, non sarebbe stato meglio soddisfare alle richieste degli impiegati concedendo un aumento tale da potersi mantenere per l'avvenire?

Ecco perchè abbiamo detto «senza parsimonia e senza criterio».

Tassa di bollo sulla profumerie

vini liquori ecc.

La Camera di Commercio e industria comunica che l'Intendenza di finanza fu autorizzata dal Ministero ad accordare agli esercenti il termine fino al 31 marzo 1922 per l'applicazione delle fascette complementari, in conformità alle nuove tariffe, così sulle profumerie complementari, in conformità alle nuove tariffe, così sulle profumerie come sulle bottiglie contenenti vini spumanti, vermouth, marsala, liquori od acque minerali, esistenti nei depositi non attigui nè comunicanti con i luoghi di vendita, purchè gli interessati ne facciano domanda entro il corrente mese di febbraio.

Una interessante conferenza

DELLA SIGNORA LAMI

La colta e gentile signora Annie Lami — moglie all'egregio e simpatico letterato prof. Adriano — terrà sabato 11 corr. a ore 21 nella sala della biblioteca Bartolini una interessante conferenza in francese su «Moliere, sa vie et son oevre».

Il totale ricavato andrà a beneficio degli orfani di guerra del Comune di Udine.

Seduta del Consiglio

della Cucina Popolare

La sera del 7 febbraio 1922 si è riunito al completo il Consiglio di amministrazione della Cucina Popolare e fra le altre deliberazioni prese, venne decisa l'apertura serale della trattoria comunale e venne pure approvato il preventivo di spesa.

Tale apertura si spera attuarla nel più breve tempo posibile, e cioè non appena saranno ultimati i lavori di riatto del locale che la Giunta Comunale ha gentilmente messo a disposizione.

Fin d'ora si ricevono le adesioni tanto per il pranzo di mezzogiorno che quello serale.

Furono inoltre estratti a sorte un terzo dei componenti il Consiglio, come da Statuto Sociale.

Venne pure approvato il bilancio al 31 dicembre 1921, tributato alla Direzione un plauso per la sua opera prestata durante l'anno 1921.

Furono portate a conoscenza del Consiglio il numero delle razioni consumate nel 1921 alla Cucina Popolare che ammontano a 336177 con un aumento di 51094 dal 1920.

Alla Trattoria Comunale furono somministrati, nei sette mesi di apertura, N. 29866 pranzi, N. 5095 supplementi, e N. 9605 quarti di vino.

Per gli orfani di guerra

DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con Sede in Municipio) hanno versato:

Dal signor Menchini Attilio Presidente dell'Unione Agenti ed Impiegati nel festino di subato 4 corr. per il primo ballo dopo la proclamazione L. 55. quale ricavato dall'incanto della Reginetta dela festa della Grota Azzura

In morte della Signora Maria Cantarutti ved. Ostermann Co. Gio. Batta Giusepe Valentinis L. 10; della signora Maria Bidoli in Cantoni C. Gio. Batta Giuseppe Valentinis L. 5; Francesco Broili L. 10; del cav magg. Ugo Luzzatto Co. Gio Batta Giuseppe Valentinis L. 5; della signora Elisa Gabaglio ved. Bruni avv. Giusepe Doretti L. 30 del pittore udinese Gino de Colle morto in Venezia famiglia del comm. Ercole Carletti L. 20; nel 7. anniversario della morte di Luigi Pignat famiglia del comm Ercole Carletti L. 5; del signor Daniele Valzacchi Francesco Broili L. 10; della signora Giuseppina Locatelli famiglia dell'ing Pez L. 40.

In morte della signora Marila Luigia Cantarutti: Ved. Ostemann, Volpe comm. dott. Emilio L. 10; Miotti cav. rag. Giovani L. 10; de Puppi Co. Elisa L. 10; Coradazzi Luigi L. 5.

Oferte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia: in morte della signora Maria Luigia Cantarutti ved. Ostermann O Marinelli L. 10; E. Pico L. 10; U. Camavitto L. 10 A. Ferrucci L. 10.

Le oferte si ricevono presso la Libreria Miani Via Cavour Palazzo degli Uffici.

Per gli agricoltori

Il Ministero delle Finanze (Direzione generale approvvigionamenti e consumi) comunica che per integrare la deficienza di grano marzuolo e completare le semine primaverili trovasi disponibile a Oneglia, importante partita di grano Manitoba, particolarmente adatta alla semina, che viene ceduto al prezzo di lire 115 più lire 4 per quintale.

Gli agricoltori o le associazioni agrarie che volessero acquistare tale grano, ne facciano sollecita richiesta quantitativa all'Ufficio Stralcio della Commissione Ricevimente Cereali di Udine.

Corso d'istruzione premilitare

I corsi premilitari avranno la durata di un biennio ed agli esami finali potranno essere ammessi solo coloro che in ciascun anno siano intervenuti almeno ai quattro quinti delle esercitazioni.

Il ministero ha inoltre disposto che per usufruire dei vantaggi accordati ai frequentatori dei corsi premilitari, è indispensabile esibire un brevetto consegnato nell'anno in cui l'allievo viene chiamato alle armi.

Questa disposizione obbliga dunque coloro i quali conseguirono precedenti brevetti, a ripetere il corso.

Questa sera avrà luogo la terza lezione che si terrà nella palestra di Via Giusti alle ore 18.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 15 corrente.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del dott. Angelo Gambarotto padre del dott. Antonio Gambarotto: dott. cav. Adelchi Carnieli L. 10.

In morte di Presani Angelo: Massarutto Angelo L. 5.

Oblazioni pervenute al Ricreatorio Popolare «Carlo Faccio»:

In morte di Valentinis: Italico Orlando L. 10.

In morte di Valzacchi: Italico Orlando L. 10.

In morte del cav. **Ugo** Luzzatto: Giorgio ed Emma Luzzatto L. 25.

In morte di Massa Maria: Roggia Attilio L. 5; Lodolo Giuseppe L. 5; Mascagni Mario L. 5; De Campo Antonio L. 5; Rizzi Pietro L. 10; Giovanni Ragazzoni L. 5; Gli amici del cav. Del Pup L. 100 Ortiga Francesco L. 5.

Veglionissimo studenti

L'inesauribile slancio degli studenti per la preparazione del loro «Veglionissimo» è quest'anno coronato dalla sicurezza ed un successo!

Stuolo di studenti volonterosi lavorano incessantemente per la febbrile preparazione delladdobbo, diretto dal concittadino pittore Leone (G. Pellegrini). In un improvvisato cantiere si stanno preparando enormi cigni, più lunghi da agili dita sbocciano ininterrottamente rose e rose, in un altro reparto si annodano migliaia e migliaia di lampadine elettriche. In un'altro reparto ermeticamente chiuso, «nessuno entri e per nessuna ragione» si stanno preparando le «Sorprese» non si arriva a capire cosa salti fuori: sediamo. Looke con striscioni di cartafili elettrici, pentoloni di colore, ma non riusciamo a cavargli nulla.

Nella confusione e nel tramestio nel picchiare e nello stridere, voci si incrociano richiami.

L'infaticabile Miani s'affanna, corre, grida, ordina, lavora; e Besi Antonini con scariche e scintille elettriche che lo circondano come un'aureóla!

In un recondito angolo tavolini, telai tavolozze, colori, tutto l'armamentario di Pellegrini per i cartelli, eleganti gingilli d'arte, geniali e veramente magistralci.

In tanto fervore di lavoro, come non pronosticare tonnellate e tonnellate di successo?

A giorni la più colossale delle sorprese!!.

Veglia danzante F.F.I.C.

Promossa dalla locale Federazione Friulana dell'Industria e Commercio è organizzata da un comitato ordinatore mercoledì 22 corr. alle ore 21,30 avrà luogo la prima veglia danzante nelle spaziose sale sociali site in Piazza del Duomo.

Ala Veglia — che certamente riuscirà in tutte le sue parti — sono invitati tutti i soci della Federazione assieme alle rispettive famiglie.

Le adesioni si ricevono fino al 17 corr. presso la Segreteria.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

8 febbraio

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	755 3	— 6.6	NW	10.6
11	765.4	— 0.8	WNW	3.4
18	766.5	— 5.4	E	5.1

Temper. massima: — 1.7 - minima: — 10.1

Osservazioni: — Ore 8 Vario al bello incerto — Ore 12 idem — Ore 18 idem.

Alle ore 22 di ieri, munita dei conforti religiosi, serenamente spirava come visse

GIULIA POGNICI
ved. LEGRANZI

Costernatissimi ne danno il triste annuncio i figli avv. Antonio, Lucia, Angela e Giulia; i generi avv. Giuseppe Tonini e dott. Guerrato; i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 10 corrente alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Daniele nel Friuli 8 febbr. 1922.

Avvisi Economici

COMPAGNIA ASSICURAZIONI cerca provetto produttore. Ottime retribuzioni. Via Mazzini 18. Udine.

TRENTENNE PRATICO amministrazione assicurazioni paghe operai, leggere, scrivere tedesco. Scrivere Miconi Guido. — Tricesimo.

VENDESI Folgatter tedesco semi-nuovo, luce 0.57, completo di trasmissione, motore e circolare, più un Km. di decauville, scartamento 0.65, con sei vagoncini. Rivolgersi al signor Castiglione - Via Savorgnana 22 - Udine.

VIVAI DORIGO dott. Domenico, Manzano; forte quantitativo viti innestate, Refoscone, Ribolla, Risling, Blanfranisch, uve da tavola ecc. Ibridi produttori diretti innestati — Viti porta innesto — Gelsi innestati in astoni a 2.50 e impalcati a 3.60 disponibili circa 15.000; pioppi Canadà Lire 0.90 — Impegnativa di viti innestate per l'autunno 1922 a L. 0.70 su Riparia o Lot; di L. 0.80 su 3309 o Berlandieri 420 A.

CORREDI DA SPOSA E DA CASA — provette ricamatrici e cucitrici cerca la Ditta Reccardini e Picinini.

PRIMARIA FABBRICA SAPONI del Veneto cerca rappresentanti regionali attivi con serie referenze. Offerte scritte amm. Giornale di Udine.

114 mila lire per un brillante all'asta del Monte di pietà

Il Monte di Pietà ha messo ieri all'asta alcuni gioielli impegnati prima della invasione.

Fra questi c'era anche un grosso brillante di grande valore.

Al fine di evitare che il gioiello venisse acquistato ad un prezzo di troppo inferiore al suo valore reale si presentarono all'asta numerosi gioiellieri.

Il grosso brillante è rimasto alla signora Canovitto per 14 mila lire.

Sulle traccie dei ladri dell'orificeria Santi?

Si parlava ieri con insistenza che la polizia è sulle tracce dei ladri che svaligiarono l'oreficeria Santi.

Raccogliamo questa voce senza essere in grado di poterla confermare giacchè la Questura — forse per precauzione, forse perchè effettivamente non c'è nulla di nuovo nulla ci ha comunicato in proposito.

I funerali di un combattente

Ieri seguirono nella frazione di S. Osualdo funerali dell'ex combattente Fiori Casasola di anni 22, appartente a quella gloriosa schiera di fanti del 900 che nel 1918 fermarono e sconfissero sul Piave gli austriaci.

Si notò un numeroso seguito di amici e conscenti e molti fiori. A Porta Venezia lesse un commovente discorso il sig. Sinigaglia Luigi e ringraziò tutti a nome della famiglia, il signor Turazzi.

Alla desolata famiglia presentiamo vivissime condoglianze.

Le assicurate per l'Ungheria

Con effetto immediato venne ripristinato il servizio lettere assicurate (escluse scatolette) con l'Ungheria.

—+*+—

VOCI DEL PUBBLICO

Per la visita ai nostri monumenti

Sig. Direttore,

Sia tanto cortese di voler pubblicare quanto segue:

Da diverso tempo un'egregia insegnante della R. Scuola Giovanni da Udine mi pregava volessi accompagnarla a visitare la Galleria Tiepolesca, esistente nel Palazzo Arcivescovile da anni dichiarata monumento nazionale. Mi interessai subito onde appagare questo legittimo desiderio; e in seguito a raccomandazione del cancelliere di curia, siamo stati presentati al cameriere di Monsignor Arcivescovo che nell'indomani ci condusse a visitare l'appartamento nobile di detto palazzo: ma non avevamo ancora varcato la soglia della sala detta di Giovanni d'Udine, che vedemmo avanzarsi la sorella di S. E. l'Arcivescovo, la quale con cipiglio severo ci domandò: — Chi sono? Che cosa vogliono? Che cosa fanno?

Noi cercammo di farle comprendere che eravamo persone dabbene e che era nostro desiderio, dopo aver chiesto permesso alla cancelleria, di visitare i capolavori del Tiepolo, assieme al cameriere che ci era di guida. Ma la veneranda signora ribattè che in tutti i casi, essendo assente S. E., dovevamo rivolgere le nostre domande a lei che poteva dare e non dare il permesso.

Restammo confusi, anche perchè un cameriere segreto era sopravvenuto a dare man forte alla signora corrucciata, mentre il servo che ci faceva di guida tutto turbato si affrettava a rinchiudere le imposte mormorando:

— Se non lo vuole, li mandi via.

Noi calcolammo che la prudenza è maestra in tutte le cose e ritornammo sui nostri passi, non senza aver fatto comprendere che eravamo degli ospiti pieni di rispetto per la casa in cui, col permesso dei superiori, almeno così dovevamo credere, eravamo entrati e che perciò ci si doveva rispettare.

Fatto questo racconto veritiero, in ogni particolare, ci rivolgiamo al sopraintendente dei monumenti nazionali per domandarli, se non fosse il caso, anche a Udine come in tutte le altre città d'Italia di stabilire dei giorni e delle ore fissi per la visita dei capolavori dell'arte nostra.

Tale permesso sarebbe di vantaggio delle persone intelligenti amanti dell'arte e S. E. mons. Arcivescovo potrebbe devolvere a scopo di beneficenza quelle 800 lire annue che paga per far rimaner chiuso l'appartamento.

(Segue la firma)

—+*+—

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Un pubblico numeroso ha assistito ieri sera alla seconda recita della compagnia dialettale romana, di cui fa parte la signorina Natalina Petroni.

Si è rinnovato il successo della prima recita e gli applausi più vivi hanno salutato la Piccola Duse ed il Raffaelli, i quali, specie nel bozzetto «Orfanella» hanno trascinato gli spettatori ad intensa commozione.

Stasera serata della signorina Petroni con «Il Birichino di Parigi».

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone** 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) **fino a Gorizia** — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 11.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 19.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — **Arrivi a** Paluzza ore: 9.55 — 13,35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14,55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25. 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.20 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19,45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9,35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 — 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV. 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.

Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 Arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — **Gli arrivi e le partenze** a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle **Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. — Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830. — **Arrivi a Spilimbergo:** 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — **Arrivo a Nimis:** 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine** ore 8.30, 14 — **Partenze da Udine:** ore 11, 16.30 — **Ar.**

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano, Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19,5.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.